

VENETO WELFARE DAY

11 APRILE 2019


VENETO LAVORO



REGIONE DEL VENETO

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO



- **PIANO REGIONALE DEL LAVORO 2017/2018 (Dgr 1092 del 13/7/2017)**. Azioni di sistema. 3.5.2. Il sostegno alla contrattazione di secondo livello e il welfare integrato quale leva dello sviluppo economico.
- **LEGGE REGIONALE 18 MAGGIO 2007, n.10 - "NORME PER LA PROMOZIONE DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE NEL VENETO"**
- **LEGGE REGIONALE 18 LUGLIO 2017, n.15 - "INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE E DEL WELFARE INTEGRATO REGIONALE DEL VENETO"**
- **ART. 55 DELLA LEGGE REGIONALE N.45 DEL 29/12/2017 - "NORMA DI PRIMA ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE REGIONALE DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 18 LUGLIO 2017 n.15"**

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO



- PIANO REGIONALE DEL LAVORO 2017/2018 (Dgr 1092 del 13/7/2017).
Azioni di sistema. 3.5.2. Il sostegno alla contrattazione di secondo livello e il welfare integrato quale leva dello sviluppo economico.
- La contrattazione collettiva di secondo livello aziendale e territoriale, accanto alla contrattazione nazionale, ha un'importanza decisiva per sostenere e accompagnare in maniera partecipativa le trasformazioni economiche e sociali.
- La crescita e il potenziamento di questa dimensione costituisce un potente fattore di forza e di coesione sociale.
- la Regione è consapevole di poter svolgere un fondamentale ruolo di stimolo e di supporto a questi processi, favorendo lo sviluppo della contrattazione collettiva di secondo livello non solo come strumento di una nuova politica industriale, ma anche come modello di nuove politiche del lavoro e di nuove politiche sociali.

LEGGE REGIONALE N.15 DEL 18 LUGLIO 2017



La **Legge Regionale n° 15 del 18 luglio 2017**, promuove e sviluppa a livello territoriale regionale la previdenza complementare di natura collettiva, all'interno di una strategia che dovrebbe giungere alla realizzazione di un sistema regionale di welfare integrato con i seguenti punti caratterizzanti:

1. RICONOSCERE E FAVORIRE I FONDI PENSIONE PER LAVORATORI DIPENDENTI ISTITUITI A SEGUITO DI CONTRATTAZIONE A LIVELLO REGIONALE, NONCHÉ I FONDI PENSIONE PER LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PROFESSIONISTI PROMOSSI DALLE RISPETTIVE ASSOCIAZIONI A LIVELLO REGIONALE;
2. LA POSSIBILITÀ DI ISTITUIRE UN **SISTEMA DI ACCREDITAMENTO REGIONALE** DELLE FORME DI WELFARE COLLETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE;

Veneto Welfare è una Unità Operativa di Veneto Lavoro, istituita con l'art. 55 della L. R. n. 45/2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018".

L'Unità Operativa Veneto Welfare ha il ruolo di dare un maggiore impulso allo sviluppo della previdenza complementare collettiva e, in generale, ai sistemi di welfare integrato.

L'obiettivo di Veneto Welfare è sostenere e promuovere la costruzione di un modello di welfare integrato (previdenziale e sanitario) regionale, con esplicito riferimento alle forme pensionistiche e sanitarie complementari, ai progetti di welfare territoriale e aziendale.



Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro:

- **Pari opportunità**
- **Istruzione, Formazione e apprendimento durante tutto arco della vita**
- **Sostegno attivo all'occupazione**

Eque condizioni di lavoro:

- **Occupazione sicura e adattabile**
- **Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**

Protezione sociale adeguata e sostenibile:

Tabella 1.2 – Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali: macro-aree di intervento e aree di policy.

<i>Macro-aree di intervento</i>	<i>Aree di policy e diritti sociali</i>
<i>Protezione sociale adeguata e sostenibile</i>	<p>Questa categoria include quei diritti volti a garantire l'inclusione economica e sociale dei cittadini</p> <ul style="list-style-type: none">• Protezione sociale• Assistenza sanitaria e indennità di malattia• Pensioni• Indennità di disoccupazione• Reddito minimo• Inclusione delle persone con disabilità• Assistenza a lungo termine• Assistenza e cura dei figli• Alloggio e assistenza per i senza fissa dimora• Accesso ai servizi essenziali (inclusi acqua, servizi sanitari, energia, trasporti, servizi finanziari e comunicazioni digitali)

Cambiamento nei conti dello stato - Dimensione del sistema previdenziale

ANNI	1997	2002	2008	2013	2016	2017	2018
Costo totale delle prestazioni	122.948	144.249	185.035	214.567	218.504	220.842	223.400
<i>Totale entrate contributive</i>	104.335	132.201	183.011	189.207	196.522	199.842	202.500
<i>Saldo</i>	-18.613	-12.048	-2.024	-25.360	21.982	21.000	20.900
Rapporto spesa totale / PIL	11,28	10,72	11,34	13,37	13,00	12,83	12,84
<i>N° dei lavoratori occupati</i>	20.857.572	22.229.519	23.090.348	22.190.535	22.757.838	23.022.959	23.269.000
<i>N° dei pensionati</i>	16.204.568	16.345.493	16.779.555	16.393.369	16.064.508	16.041.852	16.020.000
<i>N° delle pensioni</i>	21.627.338	22.650.314	23.808.848	23.316.004	22.966.016	22.994.698	23.000.000
<i>N° abitanti residenti in Italia</i>	56.904.379	57.321.070	60.045.068	60.782.668	60.589.445	60.483.973	60.100.000
<i>N° occupati per pensionato</i>	1,287	1,360	1,376	1,354	1,417	1,435	1,452
<i>N° pensioni per pensionato</i>	1,335	1,386	1,419	1,422	1,430	1,433	1,435
<i>Rapporto abitanti / pensioni</i>	2,631	2,531	2,522	2,607	2,638	2,630	2,61
<i>Importo medio annuo pensione</i>	7.189	8.357	10.187	11.695	12.297	12.478	
<i>Importo corretto pro-capite</i>	9.583	11.581	14.454	16.638	17.580	17.887	
<i>PIL (valori a prezzi correnti in mln)</i>	1.089.869	1.345.794	1.632.151	1.604.599	1.680.523	1.720.856	1.739.785

Gestione Interventi Assistenziali

La spesa a carico della fiscalità generale (dati in milioni di euro)	2014	2015	2016	2017
Quota GIAS	33.356,00	36.045,00	35.228,00	35.582,00
Quota GIAS gestioni ex Inpdap	7.553,00	9.169,60	8.967,25	9.613,18
Prestazioni assistenziali	23.233,00	23.532,00	24.022,40	25.133,80
Esodati e varie	3.312,00	3.426,00	2.753,35	2.370,11
Totale interventi per oneri pensionistici/assistenziali	67.454,00	72.172,60	70.971,00	72.699,09
Sgavi e altre agevolazioni contributive a sostegno gestioni, a carico Gias	16.087,00	18.052,00	22.603,00	23.315,91
Oneri per il mantenimento del salario per inoccupazione a carico Gias	10.387,00	8.794,00	8.695,00	8.067,00
Oneri a sostegno della famiglia	3.856,00	4.033,00	4.502,00	5.485,00
Oneri a copertura ex contributi previdenziali	656,00	622,00	603	583
Totale a carico della fiscalità generale	98.440,00	103.673,60	107.374,00	110.150,00
Incidenza della spesa assistenziale su quella pensionistica pura (al netto delle imposte)	56,8%	59,89%	63,64%	65,19%
Spesa pensionistica netto tasse ma al lordo Gias pubblici e integrazioni al minimo (per memoria)	173.207,00	173.113,00	168.731,00	168.957,00
Contributo dello Stato per gestione statali	10.800,00	10.800,00	10.800,00	10.800,00

(1) il dato comprende le invalidità civili, indennità accompagnamento, pensioni e assegni sociali, pensioni di guerra, maggiorazioni sociali, quattordicesima e importo aggiuntivo; sono escluse le integrazioni al minimo perché sono pagate dalle singole gestioni interessate, anche se rifinanziate in parte dalla Gias.

DATI COVIP DICEMBRE 2018

La previdenza complementare in Italia. Numero di posizioni in essere.
(dati di fine periodo; dati provvisori per il 2018)

	Dic 2018	Set 2018	Giu 2018	Mar 2018	Dic 2017	var.% Dic18/ Dic17
Fondi pensione negoziali	3.001.287	2.959.798	2.922.480	2.871.669	2.804.633	7,0
di cui: lavoratori dipendenti	2.807.534	2.766.242	2.728.986	2.678.225	2.611.289	7,5
Fondi pensione aperti	1.462.170	1.430.836	1.421.396	1.400.210	1.374.205	6,4
di cui: lavoratori dipendenti	789.636	772.842	766.302	753.422	737.190	7,1
PIP "nuovi"	3.275.522	3.210.563	3.182.949	3.144.480	3.104.209	5,5
di cui: lavoratori dipendenti	2.037.412	1.998.389	1.979.126	1.951.434	1.923.414	5,9
Fondi pensione preesistenti	643.000	643.000	643.000	643.000	643.341	
di cui: lavoratori dipendenti	564.000	564.000	564.000	564.000	564.492	
PIP "vecchi"	390.000	390.000	390.000	390.000	390.311	
di cui: lavoratori dipendenti	137.000	137.000	137.000	137.000	137.037	
Totale posizioni in essere	8.746.709	8.609.013	8.534.559	8.428.653	8.298.969	5,4
di cui: lavoratori dipendenti	6.335.518	6.238.492	6.175.348	6.088.575	5.980.892	5,9

Fonte: COVIP 2018

DATI COVIP DICEMBRE 2018

La previdenza complementare in Italia. Risorse destinate alle prestazioni.
(dati di fine periodo; dati provvisori per il 2018; importi in milioni di euro)

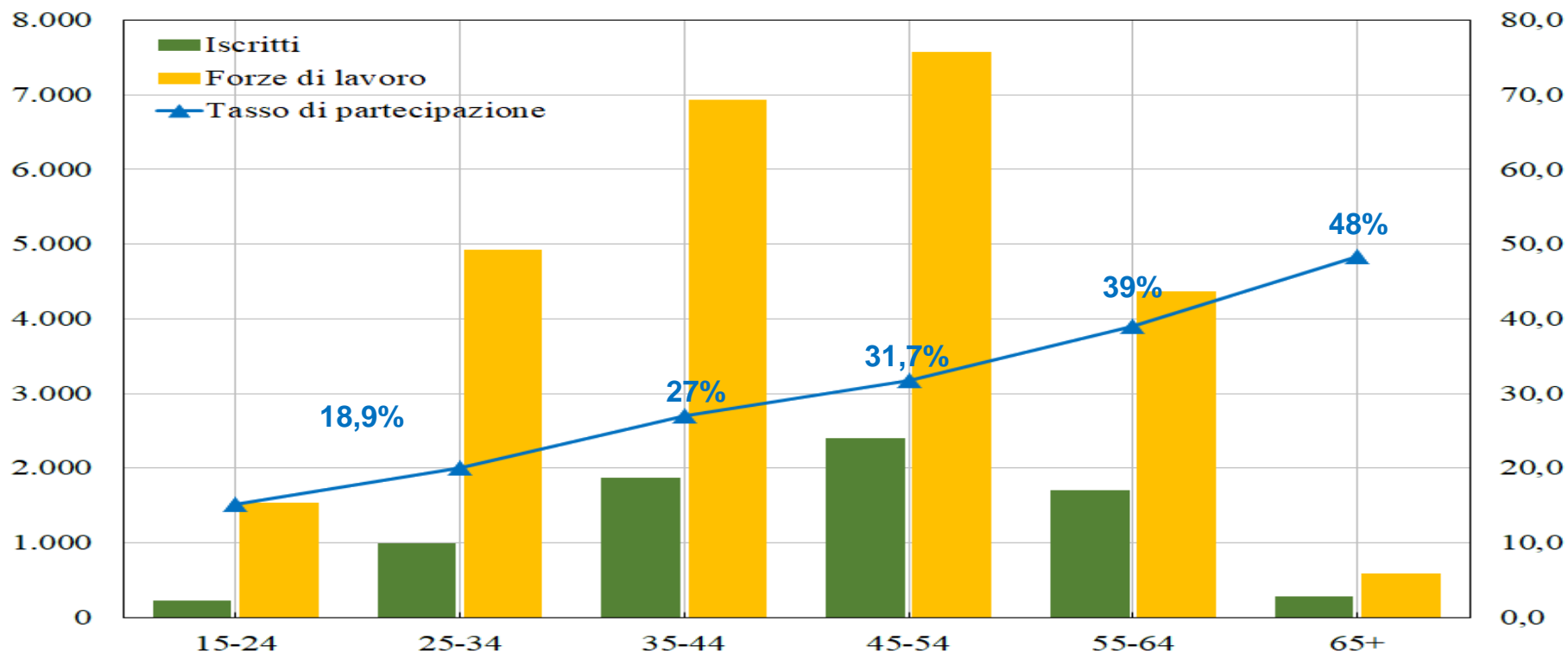
	Dic 2018	Set 2018	Giu 2018	Mar 2018	Dic 2017	var. % Dic18/ Dic17
Fondi pensione negoziali	50.434	51.178	50.338	49.915	49.456	2,0
Fondi pensione aperti	19.622	19.954	19.606	19.348	19.145	2,5
PIP "nuovi"	30.821	30.049	29.150	28.144	27.644	11,5
Fondi pensione preesistenti	59.000	59.000	59.000	59.000	58.996	
PIP "vecchi"	6.980	6.980	6.980	6.980	6.978	
Totale Risorse D.P.	166.939	167.243	165.156	163.470	162.299	2,9

Fonte: COVIP 2018

A fronte di una media complessiva del 28,9%, il tasso di partecipazione cresce all'aumentare dell'età.

Forme pensionistiche complementari – Iscritti e forze di lavoro per classi di età e tasso di partecipazione.
Dati di fine 2017.

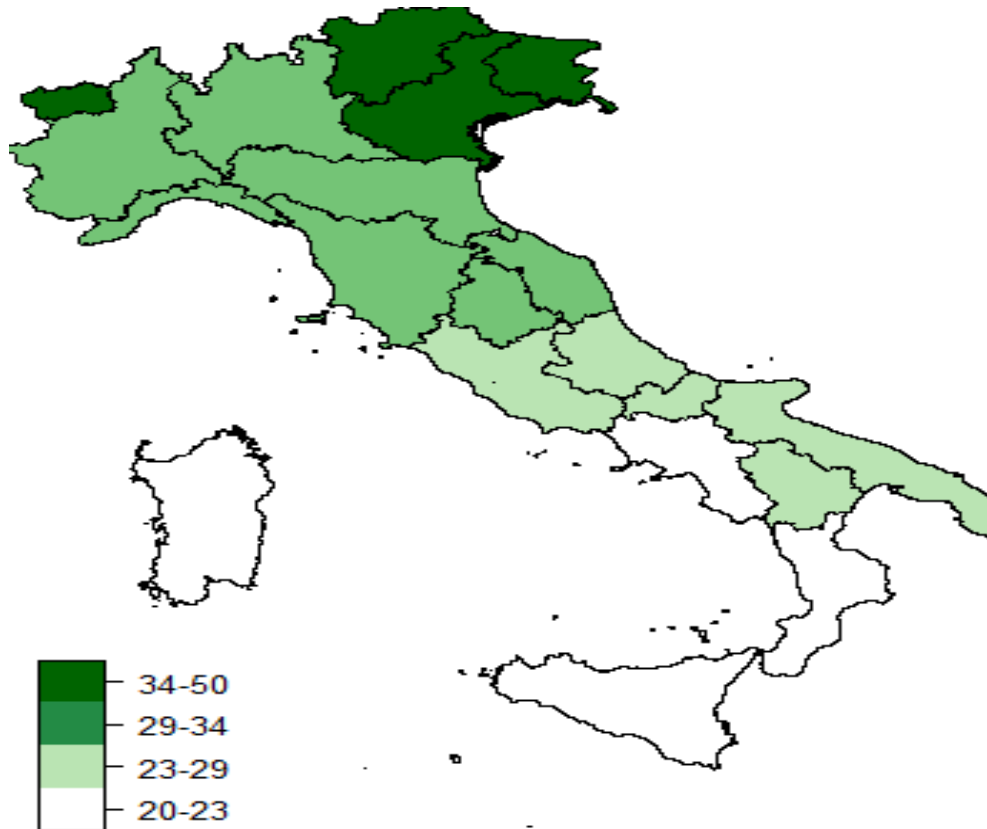
Scala sx: iscritti e forze di lavoro, valori in migliaia; scala ds: iscritti in % delle forze di lavoro



Fonte: COVIP 2018

La partecipazione alla previdenza complementare è molto differenziata a livello territoriale

Forme pensionistiche complementari –Tasso di partecipazione per regione. *Dati di fine 2017; iscritti in percentuale delle forze di lavoro*



Fonte: COVIP 2018

Il tasso di partecipazione è elevato laddove l'offerta previdenziale è completata da iniziative di tipo territoriale:

- 48 per cento delle forze di lavoro in Trentino Alto Adige;
- 40 per cento in Valle d'Aosta;
- 34 per cento in Veneto.

Valori superiori alla media si registrano nelle altre regioni settentrionali, con punte del 35 per cento in Friuli Venezia Giulia e del 32 in Lombardia.

Nell'Italia centrale si riscontrano valori di poco superiori alla media, a eccezione del Lazio dove la partecipazione è di circa il 24 per cento.

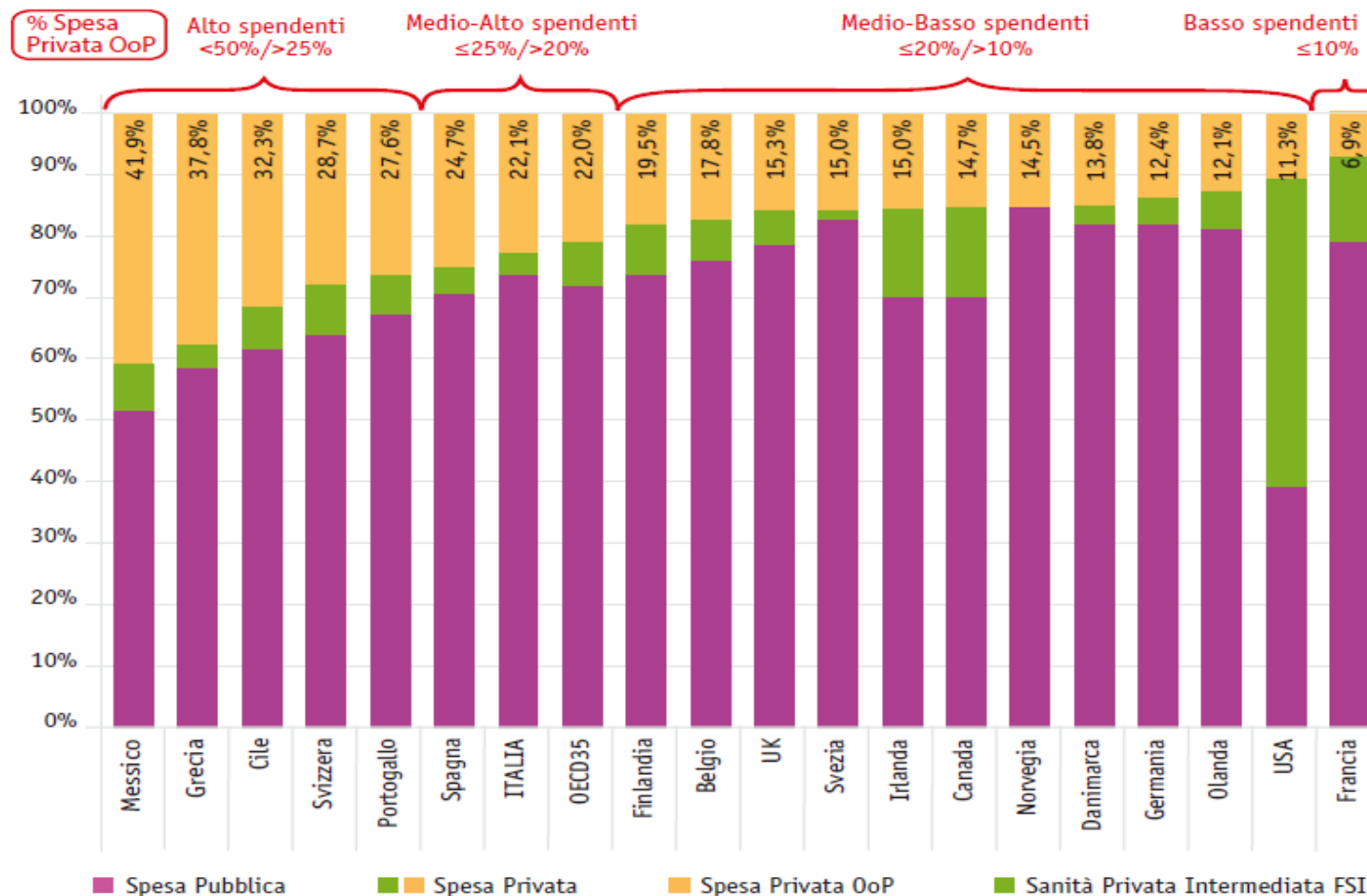
Valori più bassi e decisamente inferiori alla media si rilevano in gran parte delle regioni meridionali, con un minimo del 21 per cento in Calabria e in Sardegna.

LO SCENARIO NAZIONALE

Dati Assistenza Sanitaria



Grafico 1 - Incidenza della Spesa Sanitaria di tasca propria Paesi OCSE



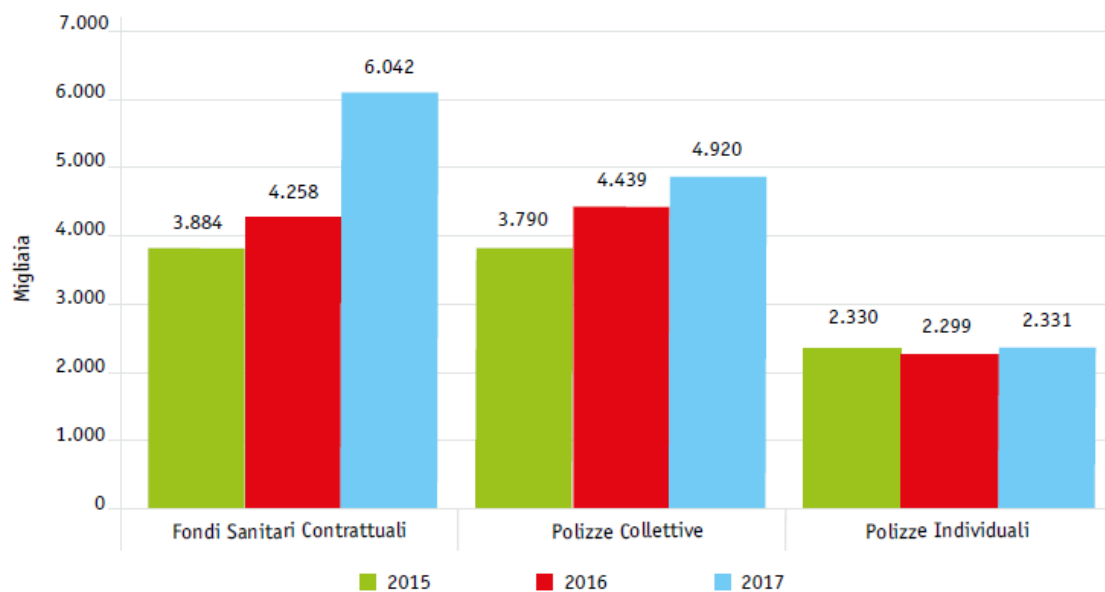
Fonte: Elaborazione RBM Assicurazione Salute S.p.A. su dati OECD Health Data, 2017

LO SCENARIO NAZIONALE

Dati assistenza Sanitaria

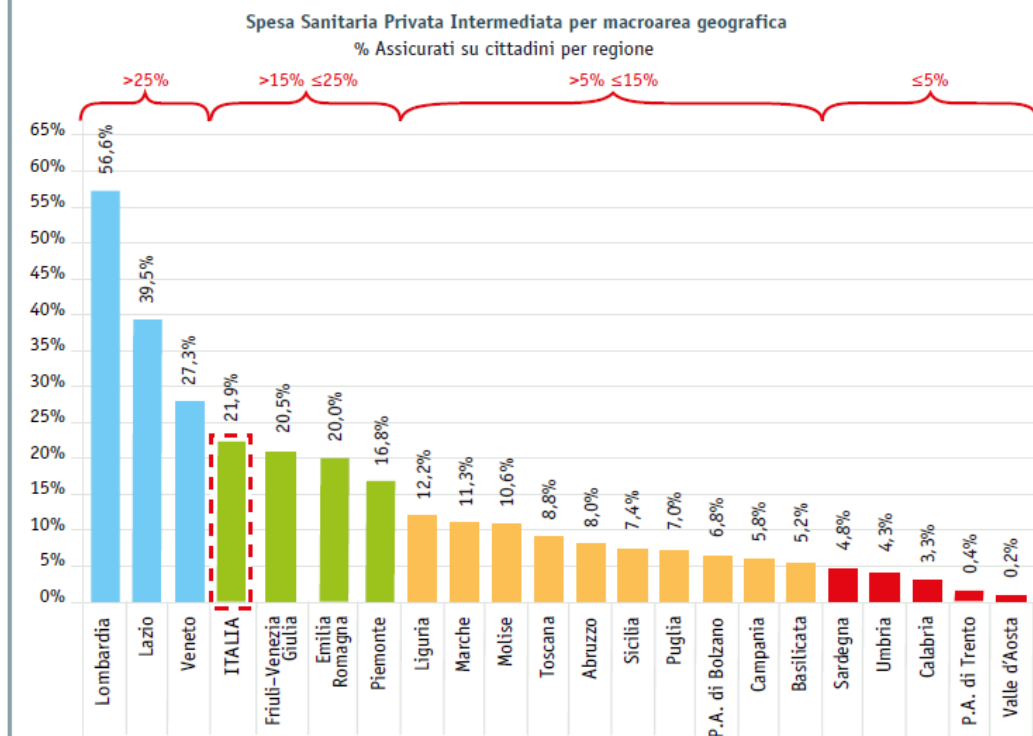


Grafico 6 - Distribuzione assicurati dalla Sanità Integrativa



Fonte: Elaborazione RBM Assicurazione Salute S.p.A. su dati ANIA e Previmedical

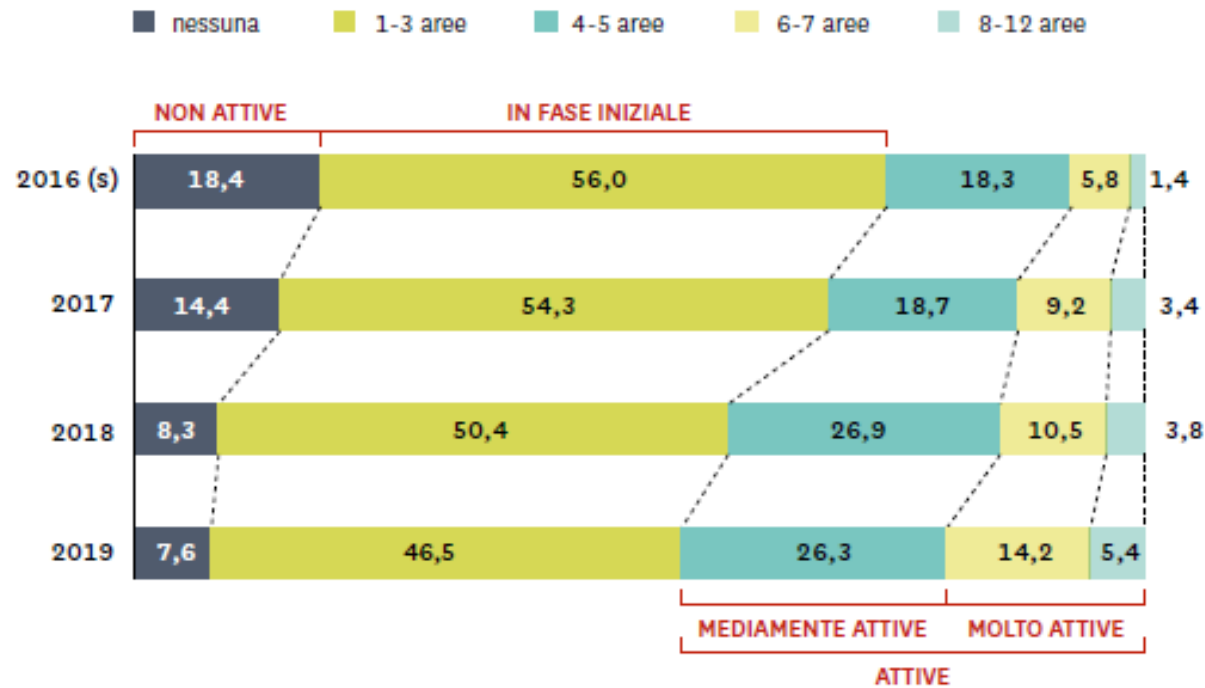
Grafico 9 - Incidenza assicurati Sanità Integrativa su cittadini per Regione



Fonte: Elaborazione RBM Assicurazione Salute S.p.A. su dati Previmedical

DATI WELFARE INDEX PMI – RAPPORTO 2019

PERCENTUALE DI IMPRESE PER NUMERO DI AREE COPERTE (CONSIDERATA ALMENO UNA INIZIATIVA PER AREA)

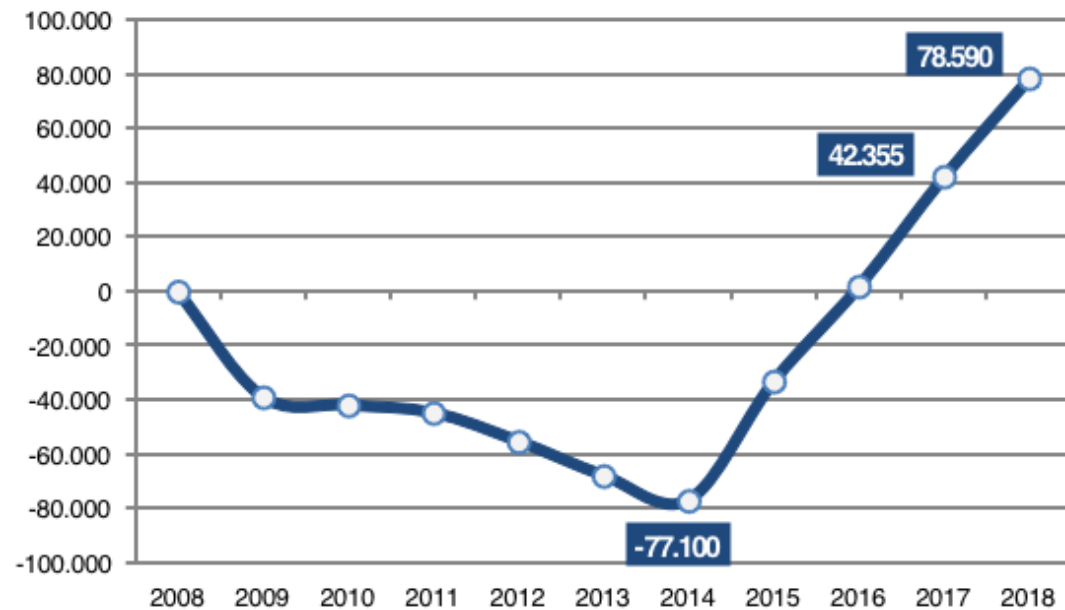


Oggi oltre il 90% delle imprese di tutti i settori ha avviato una qualche forma di welfare aziendale e quasi il 20% ha sviluppato politiche di welfare articolate in numerose aree.

Le dinamiche recenti del mercato del lavoro

Consolidata fase di espansione occupazionale per il lavoro dipendente

**VENETO. Posizioni di lavoro dipendente*.
Variazioni cumulate, dicembre 2008 = 0**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro/Silv (estrazione 25 gennaio 2019)

- (prima) un mercato del lavoro segnato dalla **crisi**, da una pesante contrazione occupazionale e da un significativo incremento dei livelli di disoccupazione;
- (poi) un mercato del lavoro con importanti segnali di ripresa ed il **recupero della perdita occupazionale causata dalla crisi**:
 - ✓ congiuntura più favorevole
 - ✓ rafforzamento della domanda
 - ✓ effetto “booster” delle innovazioni normative (Jobs act e decontribuzione)
 - ✓ sostegno delle politiche del lavoro (incentivi per l’occupazione e la rioccupazione)

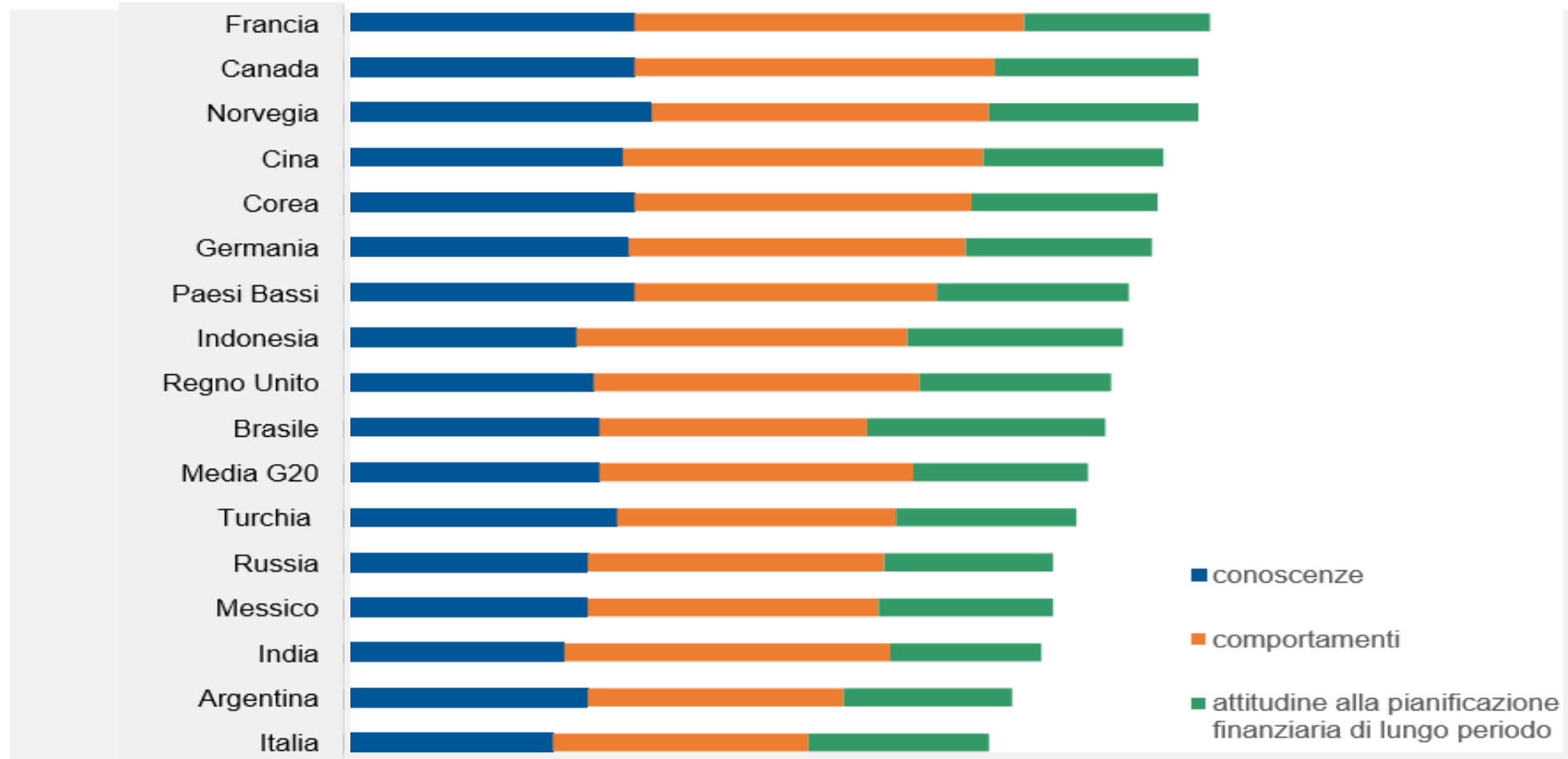
Lo straordinario incremento della durata della vita (anche di quella in buona salute)

Speranza di vita alla nascita, a 60 e a 80 anni per sesso – Italia 1950-2055

	Maschi			Femmine		
	e_0	e_{60}	e_{80}	e_0	e_{60}	e_{80}
1950 - 1955	64.6	16.3	5.2	68.4	17.9	5.7
1970 - 1975	69.2	16.7	5.8	75.2	20.3	6.7
1990 - 1995	74.1	19.0	6.8	80.7	23.6	8.5
2010 - 2015	79.9	22.6	8.1	84.7	26.5	10.0
2030 - 2035	83.3	25.4	9.8	87.4	28.5	11.3
2050 - 2055	85.8	27.4	10.9	89.9	30.6	12.6

Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati UN Population Division - World Population Prospects, the 2017 Revision.

Livello di competenze finanziarie degli adulti nel confronto internazionale - *punteggio medio*



Fonte: G20/OECD/INFE report on adult financial literacy in G20 countries, 2017.

Il punteggio conseguito complessivamente da ciascun paese è dato dalla somma dei punteggi conseguiti nei tre elementi oggetto di valutazione: conoscenze, comportamenti, attitudine alla pianificazione finanziaria di lungo periodo. I punteggi conseguibili in ciascuna area sono rispettivamente 7, 9, 5 punti, per un punteggio massimo complessivo di 21.

Tre idee guida per promuovere:

- 1. La promozione della previdenza complementare e dell'assistenza sanitaria integrativa (welfare integrato)**
- 2. Favorire l'attenzione alle giovani generazioni verso la previdenza complementare**
- 3. Lo strumento del Welfare Aziendale per le imprese e lavoratori**

KEYWORDS

I Pilastri



- » 1) Previdenza complementare (collettiva e individuale)
- » 2) Sanità integrativa (collettiva e individuale)
- » 3) Assistenza alle famiglie (infanzia, terza età, disabilità, ecc.)
- » 4) Istruzione (specie quella superiore) e la formazione continua
- » 5) Spiazzamento lavorativo (???)

KEYWORDS

I Livelli



- » 1) nazionale
- » 2) territoriale
- » 3) aziendale
- » 4) individuale

(Problema: come regolare i conflitti tra gli stessi attori presenti ai diversi livelli)

KEYWORDS

I Soggetti



- » 1) associazioni datoriali e sindacali a livello nazionale e territoriale (modello bilaterale)
- » 2) aziende e rappresentanze sindacali aziendali (modello piattaforma welfare)
- » 3) banche e assicurazioni (concorrenza di mercato)
- » 4) no profit (cooperative, associazioni, fondazioni, ecc.)

(Problema: efficienza dell'integrazione con l'offerta pubblica)

**Per aumentare le adesioni
alla previdenza complementare
è necessario sensibilizzare l'opinione pubblica**

(come nel caso di: fumo, velocità, forma fisica, ecc.)

Nella proliferazione dell'offerta, i **fondi negoziali territoriali alzano il livello delle adesioni** e, a determinate condizioni, la presenza di fondi negoziali di tipo categoriale nazionale e di fondi negoziali territoriali può essere virtuosa.

CONCLUSIONI

Terza Conclusione



Lo **sviluppo ulteriore dei fondi negoziali territoriali** può avvenire se si risolvono tre problemi:

- 1) **la mancata adesione di alcune parti sociali;**
- 2) **l'obbligatorietà di adesione al fondo categoriale nazionale in alcuni contratti;**
- 3) **la specificità del pubblico impiego.**

IL MERCATO DEL LAVORO DEL XXI SECOLO

QUALI POLITICHE:

A) ZOCCOLO ADEGUATO DI VERSAMENTI OBBLIGATORI E DI PRESTAZIONI CONSEQUENTI;

B) ZOCCOLO MINIMO/ADEGUATO DI VERSAMENTI AGGIUNTIVI NELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE E NEGLI ALTRI PILASTRI;

C) WELFARE TERRITORIALE E/O AZIENDALE;

D) STRATEGIE INTEGRATIVE INDIVIDUALI NEL CORSO DI VITA DEL TIPO:
“ DOVE VOGLIO, QUANTO VOGLIO, QUANDO VOGLIO, PER CHI VOGLIO”;

E) POLITICHE DEL LAVORO ORIENTATE ALLA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE .



VENETOWELFARE

Via Ca' Marcello 67/b – 30172 Mestre Venezia

041.2919311

veneto.welfare@venetolavoro.it – www.venetowelfare.com

